



IMPIANTO FOTOVOLTAICO DI 54232 KWP nel Comune di San Severo (FG), località "Capobianco"

**VIArch
RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE (16/02/2020)**

COMMITTENTE: MY SUN S.R.L.

Via Domenico Nicolai, 104
70122 Bari
pec: parcofotovoltaico@pec.it

PROFESSIONISTA ARCHEOLOGO INCARICATO

DOTT. ssa DIRELLA FABIANA
Via Cesare Teofilato, 14
72021 Francavilla Fontana (Br)
e-mail: fb.dirella@hotmail.it
pec: dirella@teamservicepec.it
cell. 3405696723
P.IVA 02408120745

COLLABORATORE ARCHEOLOGO

DOTT. Gianfranco Dimitri
DAMATRA STUDIO DI CONSULENZA ARCHEOLOGICA
Via Santo Stasi, 203
74024 Manduria (TA)
e-mail: gianfrancodimitri@libero.it
pec: gianfrancodimitri@pec.libero.it
cell. 3397883603
P. IVA 02619900737

FIRMA

Dott.ssa Fabiana Dirella

INDICE

1.	PREMESSA	3
	1.1 Descrizione dell'elaborato	4
	1.2 Metodologia adottata	4
2.	IL PROGETTO	6
	2.1 Obiettivi del progetto	6
	2.2 Inquadramento Territoriale	6
	2.3 Descrizione Generale	7
3.	IL QUADRO GEOMORFOLOGICO	8
	3.1 Cartografia ufficiale, note toponomastiche e viabilità attuale	9
	3.2 Geologia, morfologia e idrografia.	9
4	INQUADRAMENTO STORICO INSEDIATIVO.	10
	4.1 Premessa	10
	4.2 L'età neolitica	11
	4.3 L'età romana e tardo-antica	11
	4.4 L'età medievale	12
	4.5 La viabilità antica	12
	4.6 Vincoli, zone di interesse archeologico	12
5	SCHEDE DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE NOTE	13
	SCHEDA SANS1	13
	SCHEDA SANS2	14
	SCHEDA SANS3	14
	SCHEDA SANS4	15
	SCHEDA SANS5	15
	SCHEDA SANS6	15
	SCHEDA SANS7	16
	SCHEDA SANS8	16
	SCHEDA SANS9	17
	SCHEDA SANS10	17
	SCHEDA SANS11	17
	SCHEDA SANS12	18
	SCHEDA SANS13	18
	SCHEDA SANS14	19
	SCHEDA SANS15	19

	SCHEDA SANS16	20
	SCHEDA SANS17	20
	SCHEDA SANS18	21
	SCHEDA SANS19	21
	SCHEDA SANS20	22
	SCHEDA SANS21	22
	SCHEDA SANS22	23
6	LA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE (Survey)	24
6.1	La metodologia	24
6.2	L'area dell'impianto	24
6.3	Il cavidotto	25
6.4	Schede UR	26
	UR1	29
	UR2	31
	UR3	32
7	VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	33
7.1	Premesse metodologiche	33
7.1.1	Definizione del rischio archeologico	33
7.1.2	Definizione delle aree e del giudizio di rischio	33
7.2	Considerazioni finale del rischio	34
	Bibliografia	35
	Sitografia	36
	Allegati Immagini	37
	Allegati planimetrici	43

1. PREMESSA.

Il presente documento di verifica dell'interesse archeologico, ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016, si riferisce al progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica fotovoltaico di 54232 kWp nel Comune di San Severo (FG), località "Capobianco".

Il sito sul quale sarà realizzato l'impianto fotovoltaico ricopre una superficie di circa 108 ettari. Esso ricade nei fogli 1:25000 delle cartografie dell'Istituto Geografico Militare (IGM Ultima Ed.) n. 163 I-NE "Masseria Favalla" e n. 163 I-SE "Lucera", ed è catastalmente individuato alle particelle 56-57-72-73-388-389-391-390-23-393-432-435-433-436-434-437-176-493-395-394-44-477-179-439-446 del foglio 107 del Comune di San Severo (FG). È ubicato a oltre 10 km a sud dal centro abitato di San Severo (FG) e circa 8 km a nord-est dal centro abitato di Lucera (FG).

Si presenta ad una quota variabile in direzione est-ovest tra 70 e 80 m sul livello medio del mare. Il sito risulta, inoltre, attraversato: da un metanodotto interrato, da varie condotte irrigue anch'esse interrate, da una condotta idrica di proprietà del Demanio Pubblico dello stato per le opere di bonifica ed infine, da due linee di bassa tensione.

Ad eccezione del metanodotto e della condotta idrica del Demanio, per tutti gli altri attraversamenti sarà previsto lo spostamento o la dismissione.

L'impianto sarà collegato alla Stazione Elettrica Terna sita nel medesimo Comune di San Severo (FG), a mezzo di un cavidotto MT interrato di lunghezza inferiore al km, a sua volta collegato ad una Sottostazione Elettrica.

Committente del presente lavoro è la società **MY SUN S.R.L** con sede in via Domenico Nicolai 104, 70122 Bari e della redazione del documento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico (VIArch), secondo le prescrizioni della SABAP per le province di Barletta-Trani-Andria e Foggia, è stata incaricata l'archeologa dott.ssa Fabiana Dirella. Il lavoro di ricognizione sul campo è stato effettuato, da parte di un'équipe composta da tre archeologi: la dott.ssa Dirella Fabiana, la dott.ssa Fabiana Ribezzi e il dott. Gianfranco Dimitri.

Il documento è stato redatto dagli archeologi dott.ssa Fabiana Dirella e Dott. Gianfranco Dimitri, dotati dei requisiti di legge.

Il lavoro sul campo è stato condotto il 24 e 25 gennaio 2020.

La finalità dell'elaborato, in accordo con il D.lgs. 50/2016 art. 25, consiste nel fornire indicazioni per definire il livello di rischio riguardo alla possibilità di effettuare rinvenimenti archeologici nel corso dei lavori in oggetto.

Tutte le attività sono state svolte in accordo con le indicazioni e le prescrizioni della Soprintendenza competente secondo quanto previsto dagli articoli di legge sopra menzionati.

Il progetto ha compreso il censimento delle aree di interesse archeologico sulla base di:

- Segnalazioni all'interno degli Archivi della Soprintendenza.
- Bibliografia specialistica.
- Studio della cartografia storica attraverso l'archivio storico e i catasti storici.
- Studio della Toponomastica.
- Analisi delle foto aeree e descrizione delle anomalie.
- Ricognizione di superficie (survey).

1.1. Descrizione dell'elaborato.

Il documento si compone di una prima sezione sugli aspetti metodologici e progettuali, a seguire una sintesi del contesto-storico insediativo.

Le sezioni successive contengono le presenze archeologiche attestate e dati ricavati dallo spoglio bibliografico, archivistico, cartografico e toponomastico, dall'analisi delle fotoaeree e dai dati ricavati dalla ricognizione di superficie.

La relazione conclusiva riporta valutazioni di rischio circa la possibilità di effettuare ritrovamenti archeologici nel corso dei lavori in oggetto.

1.2. Metodologia adottata.

La metodologia adottata per la redazione del Documento segue le normative e le linee guida ministeriali.

Le aree in oggetto ricadono in contesti extra urbani, caratterizzati da coltivazioni stagionali e sottoposti ad arature. Per questo motivo è stato ritenuto fondamentale lo studio foto-interpretativo e una ricognizione sistematica su tutte le aree.

La verifica dell'esistenza nel territorio interessato dal progetto di installazione dell'impianto fotovoltaico in questione e delle opere ad esso annesse, di siti archeologici già noti è stata condotta sulle segnalazioni o sui vincoli archeologici e architettonici individuati dal P.U.T.T. e del P.P.T.R. (Piano Urbanistico Territoriale Regionale) ma anche sulla scorta di tutta la bibliografia scientifica di riferimento pubblicata.

Lo spoglio della bibliografia scientifica è stato condotto prendendo in considerazione sia i lavori pubblicati aventi come oggetto la provincia di Foggia in generale, sia le ricerche condotte a scala più piccola aventi come oggetto il territorio comunale di San Severo. Inoltre, l'indagine ha avuto come obiettivo non solo la verifica della presenza nella porzione territoriale in oggetto di siti archeologici, ma anche di tutte le altre tipologie di tracce di origine antropica antica come strade, centuriazioni, infrastrutture.

Gli archivi consultati sono:

- Archivio della SABAP per le province di Barletta-Trani-Andria e Foggia.
- Archivio di Stato di Foggia.

Le opere maggiormente consultate sono nel dettaglio le seguenti:

- **Preistoria e protostoria:** TINÈ 1983, JONES 1987, RILEY 1992 e BROWN 2001-2003, nei quali sono editi numerosi siti neolitici individuati attraverso l'aerofotografia archeologica o per mezzo di ricognizioni sul campo.
- **Per l'età romana e tardoantica:** VOLPE 1990, VOLPE 1996.
- **Per il Medioevo:** MARTIN 1993; Capitanata medievale.
- **Per le centuriazioni del Tavoliere:** SCHMIEDT 1989.
- **Per la viabilità di età romana:** ALVISI 1970.
- *Taras* come rivista specializzata nel settore, che include anche il notiziario ufficiale delle annuali attività di tutela della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia oltre che studi specialistici.
- Convegni e collane sul territorio dauno: *Atti dei Convegni Nazionali di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia* (sede convegno San Severo); *Atti dei Convegni di studio sulla Magna Grecia* (sede convegno Taranto), nei quali sono riportate anche le rassegne sulle attività svolte anno per anno dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia; *Profili della Daunia Antica* (cicli di conferenze sull'archeologia della Daunia).

È stata consultata la cartografia tecnica e storica. Le carte tecniche, tematiche e orto fotografiche impiegate per l'attività sono state:

- Carta Tecnica Regionale 1:10.000
- Cartografia IGM 1:25.000
- Ortofotocarte Geoportale Nazionale

- Immagini satellitari da @Google Earth
- Carta Geologica d'Italia 1:100000 per l'inquadramento geologico dell'area, F 408.

I dati raccolti hanno permesso di ricostruire, a livello macroscopico, il popolamento in antico dell'area in oggetto.

Lo studio ha portato all'individuazione del rischio archeologico assoluto relativamente al territorio preso in esame e ai siti individuati, e del rischio archeologico relativo, risultato dalla sovrapposizione dei dati raccolti nel corso del presente lavoro con le caratteristiche dell'opera in oggetto.

I dati ottenuti non consentono di escludere a priori l'esistenza di depositi archeologici non ancora documentati.

2. IL PROGETTO.

2.1. Obiettivi del progetto.

Obiettivo del progetto è la realizzazione un impianto di produzione di energia elettrica fotovoltaico di 54232 kWp nel Comune di San Severo (FG), località "Capobianco".

2.2. Inquadramento territoriale.

Il sito sul quale sarà realizzato l'impianto fotovoltaico ricopre una superficie di circa 108 ettari. Esso ricade nei fogli 1:25000 delle cartografie dell'Istituto Geografico Militare (IGM Ultima Ed.) n. 163 I-NE "Masseria Favalla" e n. 163 I-SE "Lucera", ed è catastalmente individuato alle particelle 56-57-72-73-388-389-391-390-23-393-432-435-433-436-434-437-176-493-395-394-44-477-179-439-446 del foglio 107 del Comune di San Severo (FG). È ubicato a oltre 10 km a sud dal centro abitato di San Severo (FG) e circa 8 km a nord-est dal centro abitato di Lucera (FG).

Si presenta ad una quota variabile in direzione est-ovest tra 70 e 80 m sul livello medio del mare. Il sito risulta, inoltre, attraversato: da un metanodotto interrato, da varie condotte irrigue anch'esse interrate, da una condotta idrica di proprietà del Demanio Pubblico dello stato per le opere di bonifica ed infine, da due linee di bassa tensione.

Ad eccezione del metanodotto e della condotta idrica del Demanio, per tutti gli altri attraversamenti sarà previsto lo spostamento o la dismissione.

L'impianto sarà collegato alla Stazione Elettrica Terna sita nel medesimo Comune di San Severo (FG), a mezzo di un cavidotto MT interrato di lunghezza inferiore al km, a sua volta collegato ad una Sottostazione Elettrica.

2.3. Descrizione generale.

L'intervento di realizzazione dell'impianto fotovoltaico, conterà delle seguenti opere:

- installazione dei moduli fotovoltaici;
- installazione delle cabine di conversione e trasformazione e della cabina di smistamento;
- realizzazione dei collegamenti elettrici di campo;
- realizzazione della viabilità interna.

Il progetto del presente impianto prevede l'utilizzo di moduli fotovoltaici con struttura mobile ad inseguitore solare monoassiale, est-ovest.

Nella struttura ad inseguitore solare i moduli fotovoltaici sono fissati ad un telaio in acciaio, che ne forma il piano d'appoggio, a sua volta opportunamente incernierato ad un palo, anch'esso in acciaio, da infiggere direttamente nel terreno, ove il terreno risultasse idoneo. Questa tipologia di struttura eviterà l'esecuzione di opere di calcestruzzo, diminuendo drasticamente le modifiche subite dal suolo. In fase esecutiva si potrebbe decidere di utilizzare fondazioni in calcestruzzo nel caso in cui non fosse possibile l'utilizzo di pali infissi.

Saranno realizzate 18 cabine di conversione e trasformazione prefabbricate. Tali cabine saranno realizzate in cemento armato vibrato e avranno dimensioni pari a 11,50 X 3,30 (lung.x larg.) e altezza inferiore a 3 m.

Le 4 cabine di smistamento saranno realizzate in cemento armato vibrato. Avranno dimensioni pari a 11,00 x 3,00 (lung. x larg.) e altezza inferiore a 3,00 m. All'interno del campo fotovoltaico sarà realizzata una rete di terra costituita da dispersori in acciaio zincato del tipo per posa nel terreno e da una piattina in acciaio, interrati ad una profondità di almeno 0,5 m.

La recinzione dell'impianto sarà realizzata in rete a maglia metallica di altezza pari a ca. 2,00 mt, e sarà fissata al terreno con pali verticali di supporto, a sezione circolare, distanti gli uni dagli altri 2,5 m con eventuali plinti cilindrici.

Il cancello, di larghezza paria a 5 metri, sarà realizzato in acciaio e fissato ad una apposita struttura di sostegno in cemento armato.

La circolazione dei mezzi all'interno dell'area, sarà garantita dalla presenza di una apposita viabilità per la cui esecuzione sarà effettuato uno sbancamento di 40 cm.

Tale viabilità sarà realizzata lungo tutto il perimetro per una larghezza di 6 m e attorno alle cabine per garantire la fruibilità ad esse.

Saranno eseguite due tipologie di scavi: gli scavi a sezione ampia per la realizzazione della fondazione delle cabine elettriche, e della viabilità interna; e gli scavi a sezione ristretta per la realizzazione dei cavidotti BT ed MT. Entrambe le tipologie saranno eseguite con mezzi meccanici o, qualora particolari condizioni lo richiedano, a mano.

In particolare: gli scavi per la realizzazione della fondazione delle cabine si estenderanno fino ad una profondità di 0,75 m; quelli per la realizzazione dei cavidotti avranno profondità variabile tra 0,50 m e 1,5 m; infine quelli per la realizzazione della viabilità interna saranno eseguiti mediante scotico del terreno fino alla profondità di ca. 40 cm.

3. IL QUADRO GEOMORFOLOGICO.

Si espongono di seguito alcune note relative al quadro geo-morfologico e all'utilizzo dei suoli nel comprensorio sottoposto ad indagine, utili ai fini dell'analisi dei dati relativi agli antichi paesaggi, ottenuti a seguito delle indagini di ricognizione sul campo.

Per questi motivi nei paragrafi seguenti sono riportate alcune annotazioni emerse sia dall'osservazione e dalla lettura della cartografia relativa alla zona che quelle riscontrate nel corso della ricognizione sul campo: dati geografici (localizzazione dell'area anche rispetto alla cartografia ufficiale dello Stato italiano, toponomastica, posizione rispetto alle città presenti nel comprensorio ed ai rispettivi territori comunali, viabilità ed altri elementi distintivi dell'area indagata) ed elementi geo-morfologici (quote, morfologia, andamento della superficie dei terreni, geologia, tipologia dei suoli, idrografia. I dati seguenti possono essere inoltre di grande utilità nell'interpretazione e nella valutazione dei risultati della ricognizione sul campo e della loro attendibilità in relazione alle questioni riguardanti la visibilità dei siti archeologici nel corso delle ricognizioni di superficie. Queste tematiche sono affrontate più nel dettaglio di seguito nel capitolo dedicato ai risultati del lavoro sul campo.

3.1. Cartografia ufficiale, note toponomastiche e viabilità attuale.

Le aree interessate dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico in questione e del relativo elettrodotto di collegamento alla stazione elettrica ricadono interamente nel territorio comunale di San Severo (FG), nel suo settore meridionale.

Secondo la cartografia ufficiale dello Stato Italiano redatta dall'Istituto Geografico Militare, l'impianto fotovoltaico ricade nelle tavolette (IGM Ultima Ed.) n. 163 I-NE "Masseria Favalla" e n. 163 I-SE "Lucera" (fig.1).

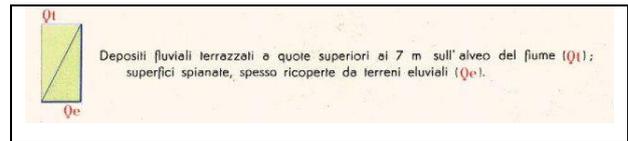
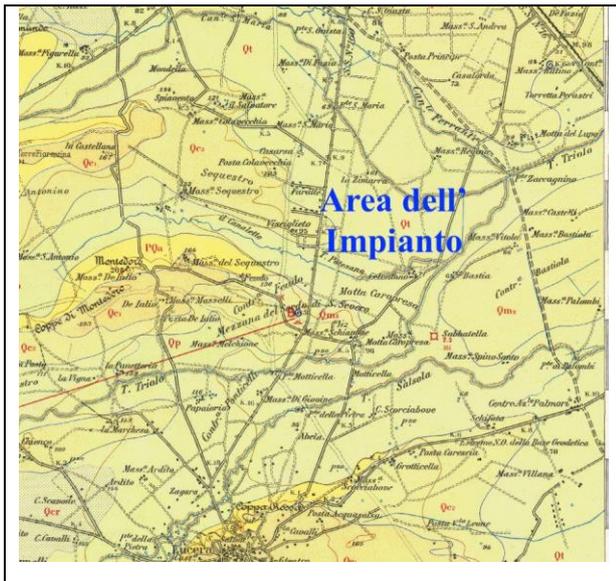
Per quanto riguarda la viabilità attuale la zona in progetto si trova a meno di un 1 km dalla Strada Provinciale 109. Da tale svincolo si accede direttamente a varie strade interpoderali dalle quali l'impianto è facilmente raggiungibile.

3.2. Geologia, morfologia e idrografia.

Dal punto di vista della geo-morfologia, l'area interessata dall'impianto fotovoltaico e dalle opere ad esso connesse si presenta ad una quota variabile in direzione est-ovest tra 70 e 80 m sul livello medio del mare. L'impianto fotovoltaico e l'elettrodotto si trovano in località Motta della Regina a N del Canale Triolo e a S del Canale S. Maria. (fig. 2)

Per quanto riguarda il substrato geologico, secondo la lettura della Carta Geologica d'Italia, l'impianto fotovoltaico e le opere ad esso connesse si sviluppano all'interno di un'area geologica formatasi nell'Olocene e caratterizzata dalla presenza di una formazione denominata CAMP Q3 T, che individua terreni permeabili costituiti da coltre alluvionale prevalentemente sabbiosa con ciottolame siliceo (fig. 3).

Riguardo alla natura dei suoli, i terreni interessati dal progetto sono caratterizzati dalla presenza di suoli di colore grigio scuro scarsamente interessati dalla presenza di materiale lapideo.



Stralcio del foglio n 163 della Carta Geologica d'Italia con indicazione dell'area dell'impianto

4. INQUADRAMENTO STORICO-INSEDIATIVO.

4.1 Premessa.

La verifica dell'esistenza nel territorio interessato dal progetto di installazione dell'impianto fotovoltaico in questione e delle opere ad esso annesse, di siti archeologici già noti è stata condotta sulle segnalazioni o sui vincoli archeologici e architettonici individuati dal P.U.T.T., dal P.P.T.R. (Piano Urbanistico Territoriale Regionale), dal PUG del Comune di San Severo (FG), ma anche sulla scorta di tutta la bibliografia scientifica di riferimento pubblicata.

Lo spoglio della bibliografia scientifica è stato condotto prendendo in considerazione sia i lavori pubblicati aventi come oggetto la provincia di Foggia in generale, sia le ricerche condotte a scala più piccola aventi come oggetto il territorio comunale di San Severo. Inoltre, l'indagine ha avuto come obiettivo non solo la verifica della presenza nella porzione territoriale in oggetto di siti archeologici, ma anche di tutte le altre tipologie di tracce di origine antropica antica come strade, centuriazioni, infrastrutture.

Gli archivi consultati sono:

- Archivio della SABAP per le province di Barletta-Trani-Andria e Foggia.
- Archivio di Stato di Foggia.

Le opere maggiormente consultate sono nel dettaglio le seguenti:

- **Preistoria e protostoria:** TINÈ 1983, JONES 1987, RILEY 1992 e BROWN 2001-2003, nei quali sono editi numerosi siti neolitici individuati attraverso l'aerofotografia archeologica o per mezzo di ricognizioni sul campo.
- **Per l'età romana e tardoantica:** VOLPE 1990, VOLPE 1996.
- **Per il Medioevo:** MARTIN 1993; Capitanata medievale.
- **Per le centuriazioni del Tavoliere:** SCHMIEDT 1989.
- **Per la viabilità di età romana:** ALVISI 1970.
- *Taras* come rivista specializzata nel settore, che include anche il notiziario ufficiale delle annuali attività di tutela della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia oltre che studi specialistici.
- Convegni e collane sul territorio dauno: *Atti dei Convegni Nazionali di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia* (sede convegno San Severo); *Atti dei Convegni di studio sulla Magna Grecia* (sede convegno Taranto), nei quali sono riportate anche le rassegne sulle attività svolte anno per anno dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia; *Profili della Daunia Antica* (cicli di conferenze sull'archeologia della Daunia).

4.2. L'età neolitica.

La ricerca condotta in maniera sistematica ha consentito il censimento di nove siti di età neolitica. Si tratta dei siti denominati SANS1 (località Motta della Regina), SANS2 (località Motta del Lupo – Podere S. Anna), SANS4 (località Mass. Ratino), SANS5 e SANS6 (località Torretta), SANS14 (Masseria Amendola), SANS20 (Masseria Celentano), SANS21 (Masseria La Cecilia), SANS22 (Masseria Motticella). Tali siti, interpretati tutti come villaggi neolitici dotati di fossati di perimetrazione e compounds interni semicirculari, sono stati riconosciuti tramite aerofotointerpretazione, per parte dei quali è stata documentata una sovrapposizione insediativa successive.

4.3. L'età romana e tardo-antica.

Per ciò che concerne le aree insediative ascrivibili all'età romana e tardoantica, vanno segnalati i siti editi denominati SANS8 (località Podere S. Arcangelo), SANS9 (località Podere S. Matteo), SANS10 (località Mass. Ratino), SANS11 (località Mass. Ratino Vecchio) e SANS12 (località Motta della Regina), SANS16 (Masseria la Zimarra), SANS17 (Masseria Bastiola), SANS18 (Masseria Perastri), SANS19 (La Camera). Si tratta di insediamenti rurali non meglio precisabili, rinvenuti a

seguito di segnalazioni occasionali di presenze di affioramenti di materiali di superficie (frammenti ceramici e laterizi).

4.4. L'età medievale.

È pari a cinque in numero di siti cronologicamente riferibili all'età medievale, denominati SANS1 (località Motta della Regina), SANS2 (località Motta del Lupo – Podere S. Anna), SANS3 (località Mass. Motta del Lupo), SANS7 (località Podere S. Anna – Podere S. Rosa) e SANS10 (località Mass. Ratino), SANS13 (Masseria Zannotti), SANS15 (La Camera). Per i siti SANS1, SANS2, SANS3 e SANS7 è stata proposta l'identificazione con insediamenti fortificati bassomedievali, caratterizzati dalla presenza di fossati e terrapieni di delimitazione, circondati da un fitto reticolo di campi coltivati che si dispongono ai lati di strade ben visibili nelle fotografie aeree; nel caso dei siti SANS1, SANS2 e SANS3, SANS13 e SANS15, l'analisi delle fotografie ha consentito il riconoscimento di settori circoscritti in cui è stato possibile riconoscere aree insediative riconducibili a motte.

4.5. La viabilità antica.

Sulla scorta dei dati editi disponibili, limitatamente all'area oggetto di interesse, si segnala il passaggio di una fitta trama di assi viari di orientamento eterogeneo; tra essi, in particolare, si evidenziano più assi stradali che costeggiano o attraversano gli insediamenti medievali di loc. Motta della Regina (SANS1) e Motta del Lupo (SANS2 e SANS3).

4.6. Vincoli, zone di interesse archeologico.

- **PPTR_ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO_RETE TRATTURI:**

- si segnala il passaggio del Regio Tratturo Aquila - Foggia che, in loc. C.Romano/C. Centola.

- **PPTR_SITI INTERESSATI DA BENI STORICO-CULTURALI:**

- si segnalano come siti interessati da beni storico-culturali: SANS1 (Motta della Regina), SANS20 (Masseria Celentano), SANS3 (Motta del Lupo), Masseria la Monica, Masseria Bastia, Masseria Vitolo, Masseria Bastiola, SANS5 e SANS6 (Masseria Torretta).

- **PPTR_AREE A RISCHIO ARCHEOLOGICO:**

-si segnalano aree a rischio archeologico: SANS21 (Masseria la Cecilia), SANS22 (Masseria Motticella).

5. SCHEDE DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE NOTE.

SCHEDA SANS1

Localizzazione	Motta della Regina, San Severo (FG)
Tipi di localizzazione	Area precisa (IGM Foglio 163 I NE e SE) "Masseria Faralla e Lucera". E 532655 N 4603843
Definizione	Villaggio; insediamento fortificato
Modalità di rinvenimento	Fotografia aerea (fig. 4)
Descrizione	A circa 385 m a nord del canale Pontesano, non lontano dal suo punto di confluenza nel torrente Triolo, le analisi aerofotografiche hanno messo in evidenza la presenza di un esteso villaggio neolitico (515 m in senso SO-NE; 395 m in senso OSO-ENE), di forma pseudo circolare e caratterizzato da tre fossati concentrici che delimitano uno spazio centrale occupato da numerosi compounds interni di dimensioni variabili (comprese tra 20 e 30 m di diametro). A tale villaggio risulta essere in parte sovrapposti un successivo insediamento fortificato di età medievale di circa 4 ha, di forma pseudo-ovale, orientato in senso E-O e dotato di terrapieno associato ad un fossato. In corrispondenza delle estremità NO e SE dell'area delimitata dall'aggere sono ben riconoscibili due anomalie che definiscono rispettivamente un settore quadrangolare e uno circolare: si tratterebbe, in entrambi i casi, di possibili motte sopraelevate. Immediatamente a sud del sito sono visibili, inoltre, tracce lineari riferibili probabilmente a strade e a ripartizioni poderali in connessione con l'insediamento medievale; nell'area settentrionale è leggibile, infine, un tratto di viabilità diretto verso nord.
Cronologia	Età neolitica; età medievale.
Bibliografia	BRADFORD, HUNT 1946, 197; TINÈ 1983, 26, n. 6; JONES 1987, 40-41; MARTIN, NOYÈ 1991; GENTILE 2003b.

SCHEDA SANS2

Localizzazione	Motta del Lupo-Podere S. Anna, San Severo (FG).
Tipo di localizzazione	Area precisa (IGM Foglio 163 I NE) "Masseria Faralla" E 534438 N 4607176
Definizione	Villaggio; insediamento fortificato
Modalità di rinvenimento	Fotografia aerea
Descrizione	A circa 275 m a est di Podere S. Matteo l'aerofotointerpretazione ha consentito l'individuazione di un insediamento fortificato di età medievale, esteso lungo una superficie complessiva di circa 6 ha e di forma pseudoellittica allungata, caratterizzato dalla presenza di un fossato perimetrale associato ad un probabile terrapieno; in corrispondenza dell'estremità settentrionale si distingue un nucleo quadrangolare interno, delimitato da un fossato, riferibile verosimilmente ad una motta. Tale settore dell'insediamento sembrerebbe essere intercettato in parte da anomalie riferibili ad un ampio villaggio neolitico, dotato di un fossato ovale (625x855 m circa), al cui interno sono leggibili tracce di diversi compounds.
Cronologia	Età neolitica; età medievale
Bibliografia	TINÈ 1983, 26, n. 3; JONES 1987, 108-109; SCHMIEDT 1968; Id. 1975; GENTILE 2003a.

SCHEDA SANS3

Localizzazione	Masseria Motta del Lupo, San Severo (FG).
Tipo di localizzazione	Area precisa (IGM Foglio 163 I NE) "Masseria Faralla" E 534921 N 4606569
Definizione	Insedimento fortificato
Modalità di rinvenimento	Fotografia area (fig. 5)
Descrizione	Lo studio delle fotografie aeree ha permesso di individuare a circa 135 m a ONO di Mass. Motta del Lupo un complesso fortificato di età medievale, sorto lungo la superficie di una sorta di sperone rialzato di forma poligonale e di medio-piccole dimensioni (circa 2 ha), dotato di fossato e verosimilmente di un terrapieno. Nelle aree immediatamente circostanti il sito sono ben visibili tracce riferibili a strade e a ripartizioni dei campi coltivati da porre in connessione con l'insediamento.
Cronologia	Età medievale
Bibliografia	MARTIN, NOYÈ 1991

SCHEDA SANS4

Localizzazione	Masseria Ratino, San Severo (FG)
Tipo di localizzazione	Area puntuale (IGM Foglio 163 I NE) "Masseria Faralla" E 535819 N 4608709
Definizione	Villaggio
Modalità di rinvenimento	Fotografie aeree (fig. 10)
Descrizione	A circa 490 m a N di Mass. Ratino Vecchio l'aerofotointerpretazione ha consentito l'individuazione di un villaggio neolitico di grandi dimensioni, di forma pseudoovale, dotato di compounds interni prevalentemente visibili nel settore settentrionale.
Cronologia	Età neolitica
Bibliografia	JONES 1987, 107-108

SCHEDA SANS5

Localizzazione	Torretta, San Severo (FG)
Tipo di localizzazione	Area puntuale (IGM Foglio 163 I NE) "Masseria Faralla" E 537790 N 4607436
Definizione	Villaggio
Modalità di rinvenimento	Fotografia aerea (fig. 11)
Descrizione	A circa 960 m a NE di Mass. Torretta l'aerofotointerpretazione ha consentito l'individuazione di un villaggio neolitico di piccole dimensioni, di forma pseudocircolare, con singolo fossato; sono visibili poche e labili tracce di compounds interni.
Cronologia	Età neolitica
Bibliografia	TINÈ 1983, 26, n. 8; BROWN 2001-2003.

SCHEDA SANS6

Localizzazione	Torretta, San Severo (FG)
Tipo di localizzazione	Puntuale (IGM Foglio 163 I NE) "Masseria Faralla" E 537628 N 4607507
Definizione	Villaggio
Modalità di rinvenimento	Fotografia aerea
Descrizione	Villaggio neolitico individuato in località Torretta mediante

	aerofotointerpretazione.
Cronologia	Età neolitica
Bibliografia	BROWN 2001-2003.

SCHEDA SANS7

Localizzazione	Podere S. Anna - Podere S. Rosa, San Severo (FG)
Tipo di localizzazione	Area precisa (IGM Foglio 163 I NE) "Masseria Faralla" E 533970 N 4607718
Definizione	Casale
Modalità di rinvenimento	Fotografia aerea (fig. 8)
Descrizione	A circa 250 m a ONO di Podere S. Rosa l'aerofotointerpretazione ha consentito di individuare un insediamento fortificato di età medievale di modeste dimensioni (circa 1,5 ha), verosimilmente dotato di terrapieno e fossato, di forma pseudo rettangolare e orientato in senso SSE-NNO. Dal sito si dipartono almeno tre assi viari, nelle vicinanze dei quali sono leggibili tacce di ripartizioni dei campi coltivati da porre verosimilmente in connessione con l'insediamento.
Cronologia	Età medievale
Bibliografia	GOFFREDO 2006

SCHEDA SANS8

Localizzazione	Podere Sant'Arcangelo, San Severo (FG)
Tipo di localizzazione	Puntuale (IGM Foglio 163 I NE) "Masseria Faralla" N 4607315 E 534113
Definizione	Insedimento rurale
Modalità di rinvenimento	Segnalazione
Descrizione	In località Podere S. Arcangelo, nell'area occupata in parte da un villaggio neolitico edito, è stato segnalato un affioramento di materiali di superficie quali tegole, ceramica comune e a vernice nera. Nelle vicinanze, inoltre, va ricordato il rinvenimento occasionale di una lastra in calcare iscritta.
Cronologia	Tarda età repubblicana
Bibliografia	VOLPE 1990, 124, n. 114.

SCHEDA SANS9

Localizzazione	Podere S. Matteo, San Severo (FG)
Tipo di localizzazione	Puntuale (IGM Foglio 163 I NE) "Masseria Faralla" E 534170 N 4606852
Definizione	Insedimento rurale
Modalità di rinvenimento	Segnalazione
Descrizione	In località Podere S. Matteo è stato segnalato un affioramento di materiali di superficie quali ceramica tipo Daunio II, a vernice nera e a bande rosse. Nelle vicinanze, inoltre, va ricordato il rinvenimento occasionale di un'iscrizione della metà del I sec. d.C.
Cronologia	Età preromana; età tardo repubblicana, imperiale e tardo antica
Bibliografia	VOLPE 1990, 124, n. 115.

SCHEDA SANS10

Localizzazione	Masseria Ratino, San Severo (FG)
Tipo di localizzazione	Puntuale (IGM Foglio 163 I NE) "Masseria Faralla" E 536421 N 4608105
Definizione	Insedimento rurale
Modalità di rinvenimento	Segnalazione
Descrizione	In località Mass. Ratino, lungo un rilievo, è stato segnalato un affioramento di materiali di superficie quali ceramica sigillata africana D e ceramica altomedievale.
Cronologia	Età tardo antica e altomedievale
Bibliografia	VOLPE 1990, 123, n. 109.

SCHEDA SANS11

Localizzazione	Masseria Ratino Vecchio, San Severo (FG)
Tipo di localizzazione	Puntuale (IGM Foglio 163 I NE) "Masseria Faralla" E 536421 N 4608105
Definizione	Insedimento rurale
Modalità di rinvenimento	Segnalazione
Descrizione	In località Mass. Ratino Vecchio, lungo un'area pianeggiante, è stato segnalato un affioramento di materiali di superficie di circa 5 ha che ha restituito tegole, ceramica

	comune, a vernice nera, sigillata italica, sigillata africana A.
Cronologia	Età tardo repubblicana e imperiale
Bibliografia	VOLPE 1990, 124, 111

SCHEDA SANS12

Localizzazione	Motta della Regina, San Severo (FG)
Tipo di localizzazione	Puntuale (IGM Foglio 163 I NE) "Masseria Faralla" N 4604000 E 532800
Definizione	Insedimento rurale
Modalità di rinvenimento	Segnalazione
Descrizione	In località Motta della Regina, nell'area occupata parzialmente da un villaggio neolitico edito, è stato segnalato un affioramento di materiali di superficie che ha restituito tegole, dolia, ceramica a vernice nera e sigillata italica, oltre che ceramica medievale a bande strette.
Cronologia	Età tardo repubblicana e primo-imperiale; età medievale.
Bibliografia	VOLPE 1990, 124, n. 120.

SCHEDA SANS13

Localizzazione	Masseria Zannotti, San Severo (FG)
Tipo di localizzazione	Area precisa (IGM Foglio 164 IV NO) "La Carpera" E 538599 N 4608134
Definizione	Motta
Modalità di rinvenimento	Fotografia aerea
Descrizione	L'aerofotointerpretazione ha permesso il riconoscimento di anomalie riferite ad una motta di età medievale
Cronologia	Età medievale
Bibliografia	PUG San Severo_UCP_Aree a rischio archeologico_FG005446

SCHEDA SANS14

Localizzazione	Masseria Amendola, San Severo (FG)
Tipo di localizzazione	Area precisa (IGM Foglio 164 IV NO) "La Carpera" E 539647 N 4607619
Definizione	Villaggio
Modalità di rinvenimento	Fotografia aerea
Descrizione	Villaggio neolitico individuato mediante aerofotointerpretazione
Cronologia	Età neolitica
Bibliografia	PUG San Severo_UCP_Aree a rischio archeologico_FG00216

SCHEDA SANS15

Localizzazione	La Camera, San Severo (FG)
Tipo di localizzazione	Area precisa (IGM Foglio 164 IV NO) "La Carpera" E 541771 N 4606679
Definizione	Motta
Modalità di rinvenimento	Fotografia aerea
Descrizione	L'aerofotointerpretazione ha permesso il riconoscimento di anomalie riferite ad una motta di età medievale
Cronologia	Età Medievale
Bibliografia	PUG San Severo_UCP_Aree a rischio archeologico_FG002109

SCHEDA SANS16

Localizzazione	Masseria la Zimarra, San Severo (FG)
Tipo di localizzazione	Puntuale (IGM Foglio 163 I NE) "Masseria Faralla" E 531405 N 4605819
Definizione	Fattoria
Modalità di rinvenimento	Segnalazione
Descrizione	In località Mass. la Zimarra è stato segnalato un affioramento di materiali di superficie quali ceramica a vernice nera, comune, frammisti a laterizi, riferiti ad una fattoria di età tardorepubblicana
Cronologia	Età tardo-repubblicana
Bibliografia	Volpe 1990, 124, n. 119

SCHEDA SANS17

Localizzazione	Masseria Bastiola, San Severo (FG)
Tipo di localizzazione	Puntuale (IGM Foglio 163 I NE) "Masseria Faralla" E 535900 N 4604100
Definizione	Fattoria
Modalità di rinvenimento	Segnalazione
Descrizione	In località Mass. Bastiola è stato segnalato un affioramento di materiali di superficie (ceramica a vernice nera e sigillata africana tipo D) da ricondurre ad una fattoria con fasi di frequentazione di età tardorepubblicana e di età tardoantica
Cronologia	Età tardo-repubblicana; età tardoantica

Bibliografia	Volpe 1990, 124, n. 121
---------------------	-------------------------

SCHEDA SANS18

Localizzazione	Masseria Perastri, San Severo (FG)
Tipo di localizzazione	Puntuale (IGM Foglio 164 IV NO) "La Carpera" E 538800 N 4606800
Definizione	Insedimento rurale
Modalità di rinvenimento	Segnalazione
Descrizione	In località Mass. Romano è stato segnalato un affioramento di materiali di superficie (tra cui sigillata italica) frammisti a laterizi e ad elementi architettonici (capitelli, basi di colonne) da ricondurre ad un insediamento rurale non lontano dalla via per Arpi.
Cronologia	Età primo-imperiale
Bibliografia	Volpe 1990, 125-126, n. 135

SCHEDA SANS19

Localizzazione	La Camera, San Severo (FG)
Tipo di localizzazione	Puntuale (IGM Foglio 164 IV NO) "La Carpera" E 542033 N 4608235
Definizione	Fattoria
Modalità di rinvenimento	Segnalazione
Descrizione	In località la Camera è stato segnalato un affioramento di materiali ceramici di superficie riferiti ad una fattoria di età romana.

Cronologia	Età romana
Bibliografia	Volpe 1990, 125, n. 134

SCHEDA SANS20

Localizzazione	Masseria Celentano, San Severo (FG)
Tipo di localizzazione	Puntuale (IGM Foglio 163 I SE) "Lucera" E 532702 N 4602623
Definizione	Villaggio
Modalità di rinvenimento	Fotografia aerea
Descrizione	Villaggio neolitico individuato mediante aerofotointerpretazione
Cronologia	Età neolitica
Bibliografia	Jones 1987

SCHEDA SANS21

Localizzazione	Masseria la Cecilia, San Severo (FG)
Tipo di localizzazione	Area precisa (IGM Foglio 163 I SE) "Lucera" E 530705 N 4603527
Definizione	Villaggio
Modalità di rinvenimento	Fotografia aerea
Descrizione	Villaggio neolitico individuato mediante aerofotointerpretazione
Cronologia	Età neolitica
Bibliografia	PUG San Severo_UCP_Aree a rischio

	archeologico_FG002160
--	-----------------------

SCHEDA SANS22

Localizzazione	Masseria Motticella, San Severo (FG)
Tipo di localizzazione	Area precisa (IGM Foglio 163 I NE) "Masseria Faralla" E 531071 N 4604525
Definizione	Villaggio
Modalità di rinvenimento	Fotografia aerea
Descrizione	Villaggio neolitico individuato mediante aerofotointerpretazione
Cronologia	Età neolitica
Bibliografia	PUG San Severo_UCP_Aree a rischio archeologico_FG002161

6. LA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE (Survey).

6.1. La metodologia.

Le attività di survey si sono svolte nell'arco di due giornate: il 24 e il 25 gennaio 2020. Durante l'esplorazione e la visione della superficie indicata, non si è effettuata indagine ricognitiva lungo il presunto tracciato del cavidotto poiché questo ricade già nelle particelle oggetto di survey. Inoltre molte delle suddette particelle gravitano intorno alla centrale elettrica "Daunia 4" presso cui l'impianto verrà collegato. Quel che si è fatto, invece, è stato allargare l'ambito di indagine andando a riempire con la ricognizione gli ampi spazi tra particelle così come evidente da progetto. Ci si riferisce soprattutto alla parte nord orientale e nord occidentale dell'area indagata. Si sono indagati anche i terreni a NE della centrale e, l'ampio spazio vegetativo presente all'interno della stessa centrale.

Il numero di operatori archeologi è stato di tre unità. All'interno di ogni singola particella catastale interessata dall'impianto, si sono realizzate delle "strisciate" atte a ricoprire l'intera superficie. Si è camminato con gli operatori distanti tra di loro circa m 15 determinando, così, un'adeguata interpretazione dei dati che si sono raccolti.

In ogni strisciata, l'osservazione del suolo ha portato alla valutazione della visibilità e tipologia d'uso dei terreni e alla valutazione del grado di rischio archeologico presente sugli stessi.

I dati sono stati quindi trasferiti nelle schede di ricognizione, nella cartografia della survey e nella presente relazione illustrativa dei risultati.

6.2 L'area dell'impianto.

Il sito sul quale sarà realizzato l'impianto fotovoltaico ricopre una superficie di circa 108 ettari. Esso ricade nei fogli 1:25000 delle cartografie dell'Istituto Geografico Militare (IGM Ultima Ed.) n. 163 I-NE "Masseria Favalla" e n. 163 I-SE "Lucera", ed è catastalmente individuato alle particelle 56-57-72-73-388-389-391-390-23-393-432-435-433-436-434-437-176-493-395-394-44-477-179-439-446 del foglio 107 del Comune di San Severo (FG). È ubicato a oltre 10 km a sud dal centro abitato di San Severo (FG) e circa 8 km a nord-est dal centro abitato di Lucera (FG).

Si presenta ad una quota variabile in direzione est-ovest tra 70 e 80 m sul livello medio del mare. Il sito risulta, inoltre, attraversato: da un metanodotto interrato, da varie condotte irrigue anch'esse interrate, da una condotta idrica di proprietà del Demanio Pubblico dello stato per le opere di bonifica ed infine, da due linee di bassa tensione.

Il grado di visibilità è quasi **ottimo** su tutta la superficie indagata, ad eccezione delle particelle n 52-58, 68-74, 85-88 sulle quali il grado di visibilità è “**medio**”, la particella n 460 dove la visibilità è “**bassa**” e le particelle n 208, 432-437 sulle quali il grado di visibilità è “**nullo**”. Lì dove la visibilità è ottima, i terreni sono coltivati a seminativo o sono di fresca aratura poco profonda.

Le particelle 23, 416 e 417 pur non rientrando nell’area dell’impianto in “*strictu sensu*”, sono destinate alla mitigazione. Esse, coltivate a seminativo, sono immediatamente ad Est dell’area interessata e si snodano al di là e nello stesso senso di marcia della strada vicinale Celentano. Tutte terminano a ridosso del torrente Troilo. La particella 23 contiene la parte marginale di un’importante segnalazione archeologica presente nelle vicine particelle, come si evince dal PPTR della Regione Puglia. Un’altra segnalazione archeologica presente sul suddetto PPTR è indicata lungo il confine occidentale del campo, in prossimità della pt. n 395, nell’angolo di SO dell’area dell’impianto.

Nel considerare i buffer di rispetto per una visione completa della ricognizione si sono considerati anche le particelle lungo il margine settentrionale e meridionale dell’area interessata. Ciò ha portato, in particolare, alla visione delle particelle n18-19, 49-55, 58-59, 61-71, 74-75, 77-80, 372-373, coltivate tutte a seminativo e ubicate lungo il margine Nord dell’area; le part 25, 173-175, 392, nella fascia di terreno immediatamente a Nord della segnalazione archeologica della part, 395; e, infine, le part 28, 439, 446, 447 tutte a Sud dell’area dell’impianto e prossime al torrente Troilo che costituisce il limite naturale di questa fascia di territorio. Tutte le suddette particelle sono coltivate a seminativo e il grado di visibilità è “**ottimo**”. Scarsa la presenza di materiale ceramico relativo a tegole e laterizi non inquadrabili cronologicamente e insufficienti a determinare l’individuazione di alcuna Unità Topografica.

6.3 Il Cavidotto.

Questo parte dall’angolo di NO della particella n 493. Costeggia il limite di particella proseguendo in direzione SE. Dopo alcuni metri giunge alla Strada Vicinale Celentano che conduce all’omonima masseria. Da qui il cavidotto prosegue, sempre sulla stradina, in direzione NO e da qui svolta a destra verso NE imboccando la strada della sottostazione elettrica Terna che da esso viene costeggiata. Il cavidotto termina dopo l’area della sottostazione, all’interno della particella 410. Qui insiste una struttura da cui il cavidotto partirà interrato in direzione NO, attraversando le particelle 411, 43, 460 e 52. Da qui il cavidotto entra nell’area della centrale. Le suddette particelle

sono coltivate a seminativo per cui la visibilità è ottima. La parte di cavidotto “a vista” è pari a m 1098,70; quella interrata è pari a m 535,13.

6.4 Schede UR.

Le schede sono incentrate sui fogli di mappa catastale. Si presenta, pertanto l’insieme dell’analisi delle singole particelle generalmente per via dell’assenza di materiale archeologico o di evidenze archeologiche. La singola particella, invece viene trattata quando:

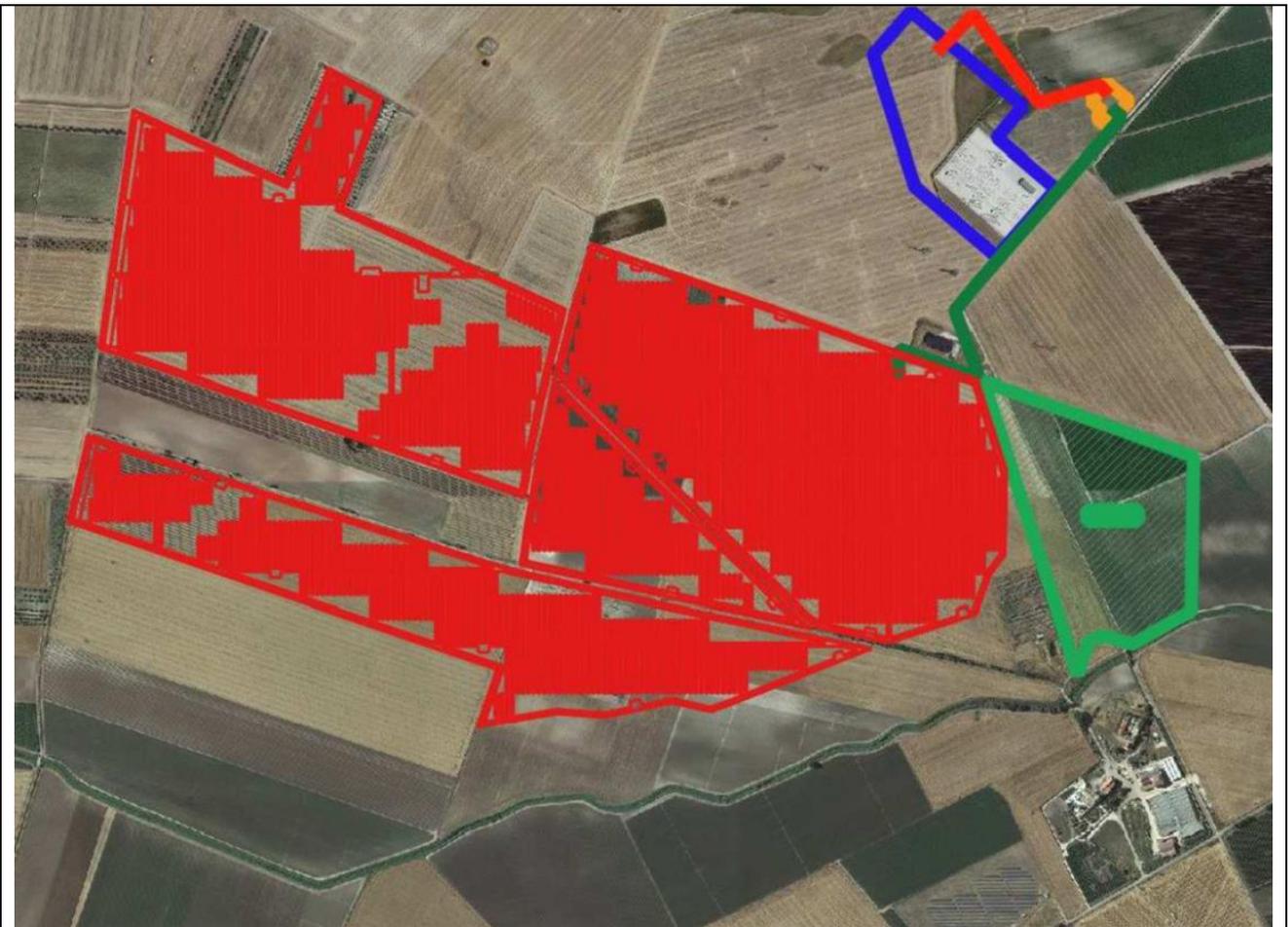
- a) Sono presenti materiali e/o evidenze archeologiche (Fg 126, part. 468 con frammenti ceramici di età romana, particelle). Tutti i dati relativi a queste particelle vengono inserite nelle schede di Unità Topografica.

Fogli 107 e 126 San Severo



Tav. 1 L’area dell’Impianto fotovoltaico

L'utilizzo della documentazione fotografica tratta dal sito Google Earth ha permesso, anche attraverso la visione dello "storico" messo a disposizione (fino al 2002), di individuare situazioni che oggi o non sono più visibili per i motivi più disparati o che non hanno mai mostrato evidenze visibili dall'alto. Il primo caso è relativo alle particelle n 41, 131, 422-427 del Fg 126. Nel fotogramma del 2002 è visibile tutta una serie di linee riconducibili ad un insediamento preistorico e alto medievale (**Motta della Regina**).



Tav 2. Ortofoto dell'area dell'impianto e della centrale elettrica



Tavv. 3 e 4 Fotografie aeree dell'area dell'impianto , della sottostazione e delle segnalazioni archeologiche Sans 1, 12, e 21 con riscontro del terreno nel 2002 e nel 2019

UR. 1 (Area dell’Impianto)

Località	Comune di San Severo (Fg) Località Ciampone Celentana
Foglio	107
Particelle	56-57-72-73-388-389-391-390-23-393-432-435-433-436-434-437-176-493-395-394-44-477-179-439-446; a queste si aggiungono le particelle n 18-19, 49-55, 58-59, 61-71, 74-75, 77-80, 372-373 ubicate lungo il margine Nord dell’area; le part 25, 173-175, 392, nella fascia di terreno immediatamente a Nord della segnalazione archeologica della part, 395; e, infine, le part 28, 439, 446, 447 interposte tra l’area dell’impianto e il torrente Troilo.
Dimensioni	m 1948,26x 1283,26. Area con andamento NO-SE
Altimetria	Compresa tra m 70 e m 81 slm
Coordinate GPS e altimetrie	Lungo un asse che va dall’angolo di NO dell’impianto sino a quello di SE, si hanno le seguenti coordinate NO: 41° 35’ 27.12” N / 15° 22’ 08.86” E (h m 80 slm) Centro: 41° 34’ 57.12” N / 15° 22’ 38.30” E (h m 74 slm) SE: 41° 34’ 48.22” N / 15° 23’ 25.74” E (h m 70 slm)
Uso del suolo	Seminativo ad eccezione delle part. 52, 58, 68, 74, 80, 86, (arborato-uliveto); part. 208, 432-437 (Incolto); part. 439 e 460 (ortaggi)
Grado di visibilità	Ottimo ad eccezione delle part. 208, 432-437 (Incolto)
Evidenza archeologica	Nessuna presenza di UT. All’interno della particella n 395 segnalazione archeologica (qui Sans21) riportata nel PPTR della Regione Puglia



Fig. 1 Fg107, dalla part. 390. Il metanodotto



Fig. 2 Fg107, part. 47. L’area dell’incolto



Fig. 3 Fg107, part 64. Panoramica



Fig. 4 Fg107, part 25. La cabina del metanodotto



Fig. 5 Fg107. Dalla part 471 verso Sud.



Fig. 6 Fg107, L'angolo di NO dell'impianto



Fig. 7 Fg107, part. 389. Panoramica verso Sud



Fig. 8 Fg107, part. 23. Panoramica verso Est con abitazione colonica



Fig. 9 Fg107, dalla part. 439. Il terreno e la masseria Celentano



Fig. 10 Fg107 part. 28. Panoramica verso Ovest

UR. 2 Area della Sottostazione Terna

Località	Comune di San Severo (Fg) Località Contrada Bastia/Motta della Regina
Foglio	107 e 126
Particelle	Partendo da Ovest verso Est. Particelle n 47, 52, 43, 401, 411, 460
Dimensioni	m 1596,78x694,23
Altimetria	Compresa tra 59 e 77 slm
Coordinate GPS e altimetrie	Ovest: 41° 35' 21.65" N / 15° 22' 28.66" E (h m 77 slm) Centro: 41° 35' 17.60" N / 15° 23' 08.13" E (h m 62 slm) Est: 41° 35' 28.99" N / 15° 23' 36.19" E (h m 59 slm)
Uso del suolo	Seminativo
Grado di visibilità	Ottimo
Evidenza archeologica	Assente



Fig. 11 Fg126, part. 52. Il cavidotto e la sottostazione



Fig. 12 Fg107, part. 47. Il terreno e la sottostazione



Fig. 13 Fg107, part. 47. La linea dell'alta tensione



Fig. 14 Fg107, part. 47. Il terreno, la sottostazione

UR. 3 Area di Mitigazione

Località	Comune di San Severo (Fg) Località Contrada Bastia/Motta della Regina
Foglio	126
Particelle	Particelle n 23, 41-42, 412-417
Dimensioni	m 1077x615,12
Altimetria	Compresa tra 62 e 68 slm
Coordinate GPS e altimetrie	Lungo il margine occidentale del gruppo di particelle Angolo di NE: 41° 35' 16.89" N / 15° 23' 24.35" E (h m 62 slm) Centro: 41° 35' 04.89" N / 15° 23' 29.46" E (h m 68 slm. Coordinate del punto più elevato delle segnalazioni archeologiche Sans 1 e 12) SE: 41° 34' 48.77" N / 15° 23' 50.15" E (h m 63 slm)
Uso del suolo	Seminativo
Grado di visibilità	Ottimo
Evidenza archeologica	Assente



Fig. 15 Fg126, part. 41. Il terreno



Fig. 16 Fg126, part. 23. Il terreno e i tralicci dell'alta tensione. Siamo sull'area di Sans1



Fig. 17 Fg107/126, part. 460/417. La e condotta idrica



Fig. 18 Fg126, part. 23. L'angolo di Se della particella. Di fronte tutta la distesa dell'UR3

7. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO.

7.1. Premesse metodologiche.

7.1.1. Definizione del rischio archeologico.

Per valutazione di rischio dal punto di vista archeologico si intende l'individuazione delle peculiarità storico-topografiche del territorio in esame, documentate o ipotizzate e le loro interferenze con il tracciato in progetto. L'elaborazione dei dati avviene tramite l'analisi incrociata dei risultati degli indicatori, come toponomastica, cartografia storica, foto aeree, survey, ricognizioni d'archivi, per stabilire i gradi di Rischio Archeologico dell'area studiata.

Conseguentemente, vengono definite le aree a rischio e di impatto rispetto all'opera in progetto, che consentono di individuare tutte le possibili interferenze fra il tracciato stesso e le testimonianze documentate e di stabilire il diverso grado di rischio archeologico da intendersi al momento dell'esecuzione dell'opera. Per poter definire il Grado di Rischio Archeologico rispetto al tracciato, ai cantieri e alle opere accessorie – l'effettivo rischio archeologico da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera – risulta necessario considerare la tipologia delle attività in progetto, la distanza delle presenze antiche rispetto all'opera e la loro tipologia (rinvenimento puntuale, certo o ipotetico). Il grado di rischio e di impatto ambientale in un'area specifica viene azzerato in fase di progettazione esecutiva o costruttiva, nel momento in cui viene svolto lo scavo archeologico stratigrafico, fino al raggiungimento della stratificazione sterile, e quindi l'area in oggetto può considerarsi completamente bonificata.

7.1.2. Definizione delle aree e del giudizio di rischio.

L'esecuzione di una serie di esplorazioni (fattori di sensibilità), quali carotaggi geologici, survey, analisi delle fotografie aeree, presenze archeologiche, consente di determinare il grado di rischio o magnitudo potenziale relativa all'opera, classificato secondo 4 diversi livelli.

La determinazione della magnitudo potenziale è il risultato di un insieme di più fattori di sensibilità risultati positivi. Nello specifico alcuni fattori hanno una sensibilità di pressione ambientale maggiore rispetto ad altri: l'area situata nei pressi di una trincea esplorativa che ha dato esito positivo ha un rischio sicuramente maggiore rispetto ad una zona dove è presente un'anomalia desunta dall'interpretazione della fotografia aerea.

Successivamente, grazie all'incrocio dei risultati dei fattori di sensibilità archeologica, e la conseguente determinazione della magnitudo potenziale, si arriva alla definizione dell'impatto ambientale archeologico.

La costituzione geo-litologica dei terreni nei quali risulta inserito l'elemento archeologico, le condizioni logistiche dell'area oggetto dell'intervento, nonché gli eventuali disturbi causati dalle infrastrutture dei centri abitati e industriali, dalle linee elettriche e ferroviarie, sono altri elementi che condizionano e determinano la scelta del tipo di metodologia da impiegare; inoltre, nel campo dell'indagine archeologica non esiste un'unica tecnica risolutiva, in assoluto.

Per queste ragioni, e soprattutto lavorando ai fini della tutela dei siti, ove è necessario conoscere con un ragionevole margine di sicurezza la perimetrazione dell'area d'interesse archeologico, risulta essenziale procedere con l'applicazione di una metodologia differenziata e combinata.

7.2 Considerazioni finali del rischio.

Dall'osservazione dei dati raccolti sul terreno e dall'interpretazione di quelli cartografici e fotografici, si è assegnato valore "alto" al rischio archeologico, contrastinguendolo nella cartografia allegata col colore rosso (vedi Allegato 3). Esso è inerente alle tre segnalazioni presenti nel PPTR della Regione Puglia e qui denominate SANS 1, 12, e, 21 (Vedi TAVOLA 1 e fig.4 nella sezione "Allegati Immagini"). A onor del vero, bisogna dire che la ricognizione, proprio in quei punti, in quelle particelle interessate dalle segnalazioni del PPTR, non ha riscontrato la presenza di alcun materiale archeologico. C'è da aggiungere però che i terreni, soprattutto quelli di Sans 1 e San 12 sono stati oggetto di spietramento, il che potrebbe voler dire la perdita quasi totale se non completa delle strutture ipogee. Resta irrisolto il dubbio sulla grande porzione di terreno incolto. L'elevata presenza di vegetazione spontanea non ha permesso, infatti, alcun rilevamento. Il grado di visibilità pertanto è "**nullo**" (vedi TAVOLA 2).

BIBLIOGRAFIA

- ALVISI G. 1970, *La viabilità romana della Daunia*, Bari.
- BRADFORD J.S.P., HUNT W., *Siticulosa Apulia*, *Antiquity*, 20, 77, 191-200.
- BROWN K. A. 2001-2003, *Aerial Archaeology of the Tavoliere. The Italian Air Photographic Record and the Riley Archive*, in *Accordia Research Papers*, vol. 9, 2001-2003, 123-146.
- *Capitanata medievale*, Calò Mariani M.S. 1998 (ed.), *Capitanata medievale*, Foggia.
- DELANO SMITH C. 1978, *Daunia vetus. Terra, vita e mutamenti sulle coste del Tavoliere*, 1978.
- JONES G.D.B. 1987, *Apulia. Neolithic Settlement in the Tavoliere*, Londra.
- GENTILE P. 2003A, *Motta del Lupo*, in Guaitoli M. (a cura di), *Lo sguardo di Icaro*, Roma, 109.
- GENTILE P. 2003b, *Motta della Regina*, in GUAITOLI M. (a cura di), *Lo sguardo di Icaro*, Roma, 110.
- GOFFREDO R. 2006, *La fotointerpretazione per lo studio dell'insediamento rurale del Tavoliere tra XI e XIV secolo d.C.*, in MANCASSOLA N., SAGGIORO F. (a cura di), *Medioevo, paesaggi e metodi*, Mantova, 205-220.
- MARTIN J. M., NOYÈ G. 1991, *La Capitanata nella storia del mezzogiorno medievale*, Bari, 4795.
- RILEY D. 1992, *New Aerial Reconnaissance in Apulia*, in *Pap. Br. Sc. at Rome*, 60, 291-307.
- SCHMIEDT G. 1968, *Le fortificazioni altomedievali in Italia viste dall'aereo*, in *Ordinamenti militari in Occidente nell'alto Medioevo*, *Settimana di studio del Centro italiano di studi dell'alto Medioevo*, 15 (Spoleto 1967), Spoleto, 925 sgg.

- SCHMIEDT G. 1975, *Contributo della fotografia aerea alla conoscenza delle strutture fortificate altomedievali*, in Metodologia nella ricerca delle strutture fortificate nell'alto Medioevo, Studi e ricerche, II, 60.
- SCHMIEDT G. 1989, *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia*. III, Firenze.
- SILVESTRINI M. 2005, *Le città della Puglia romana. Un profilo sociale*, Bari.
- TINÈ S. 1983, *Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere*, Genova.
- VOLPE G. 1990, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, Bari.
- VOLPE G. 1996, *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari.
-

SITOGRAFIA

- www.sit.puglia.it/portal/sit_portal
- www.igmi.org

ALLEGATI IMMAGINI

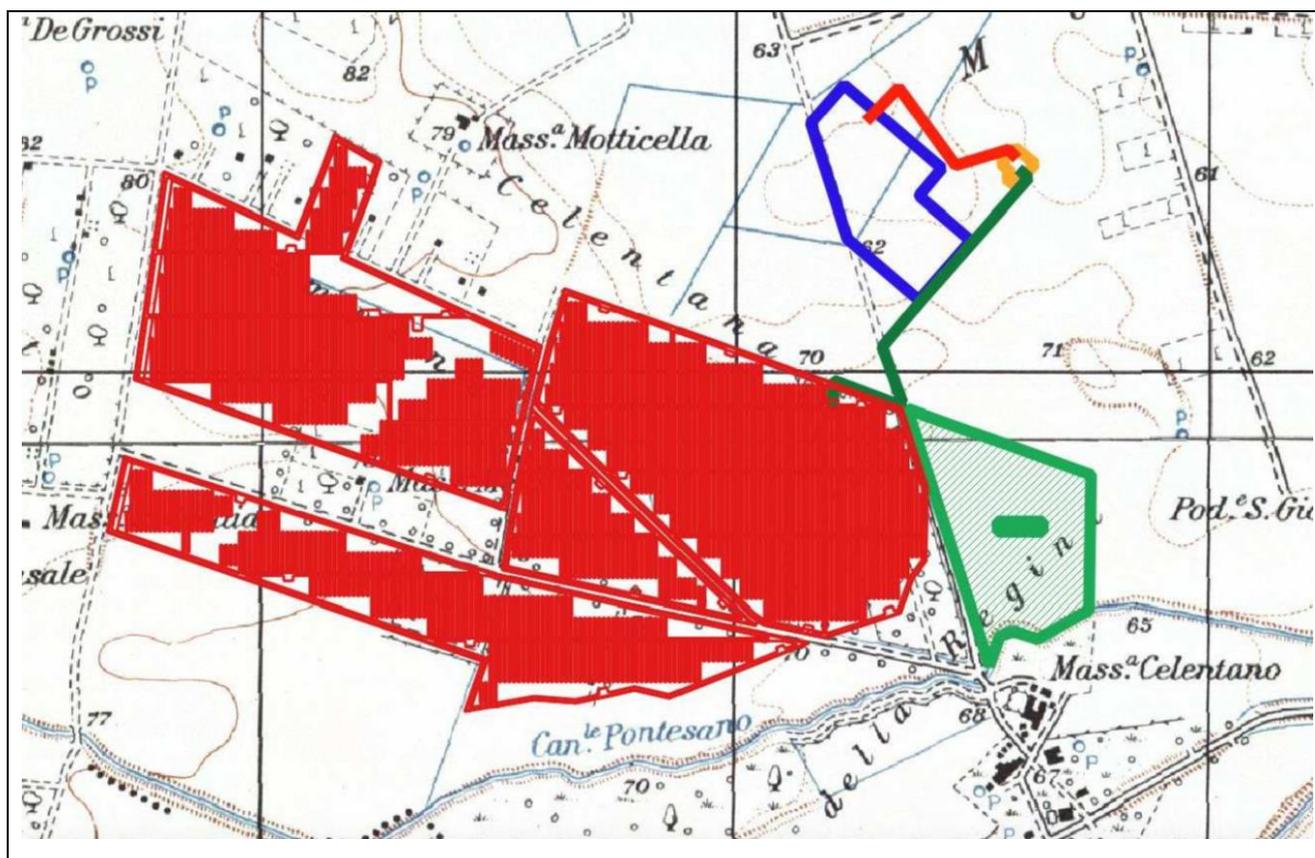


Figura 1. Localizzazione dell'impianto fotovoltaico (in rosso), dell'elettrodotto interrato (in blu) e della sottostazione elettrica di connessione (in azzurro) su IGM (1:25.000).

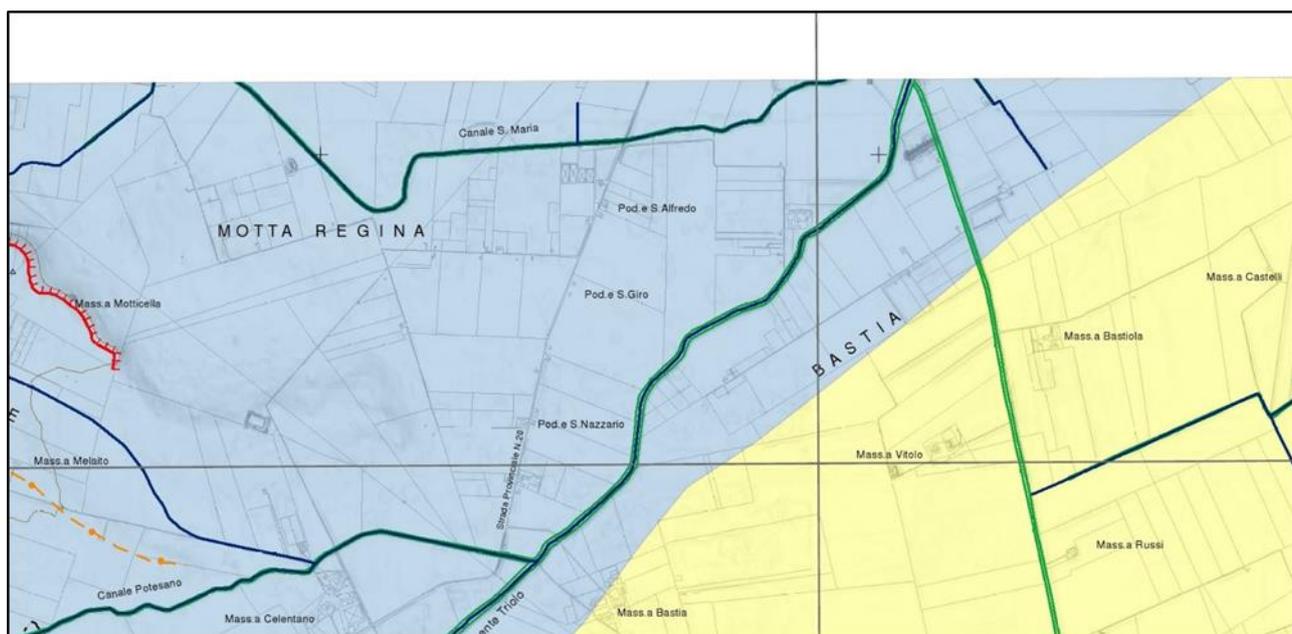


Figura 2. Idrografia.

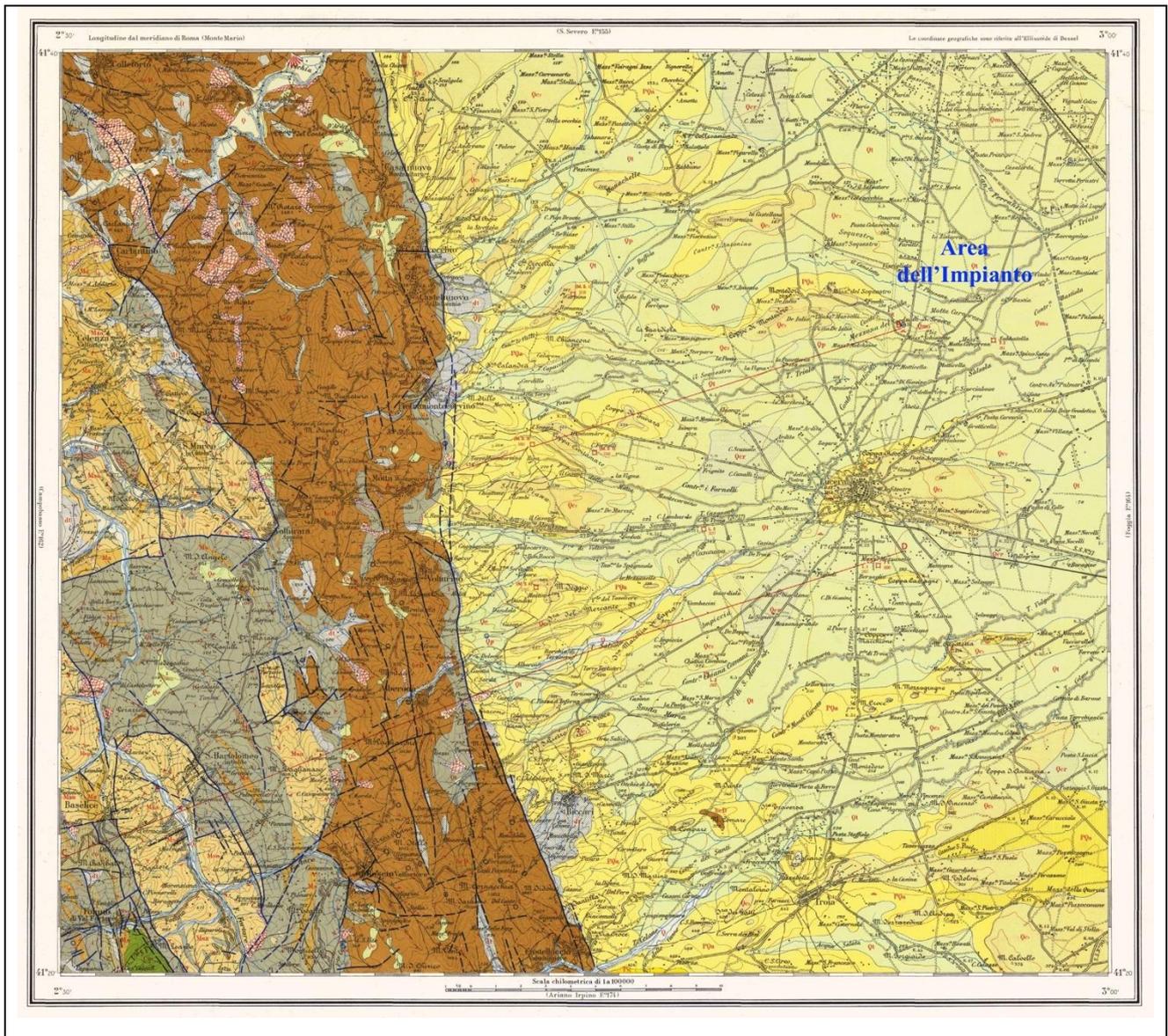


Figura 3. Carta Geologica d'Italia 1:100000 per l'inquadramento geologico dell'area. F. 408



Figura 4. Ortofoto riferibile al sito di località Motta della Regina



Figura 5. Ortofoto riferibile al sito di località Motta del Lupo



Figura 6. Ortofoto riferibile al sito di località Masseria Motticella



Figura 7. Ortofoto riferibile a località Motticella



Figura 8. Ortofoto riferibile al sito di località Podere S. Anna – Podere S. Rosa



Figura 9. Ortofoto riferibile al sito di località Masseria Motta del Lupo



Figura 10. Ortofoto riferibile al sito di località Masseria Ratino



Figura 11. Ortofoto riferibile al sito di località Torretta

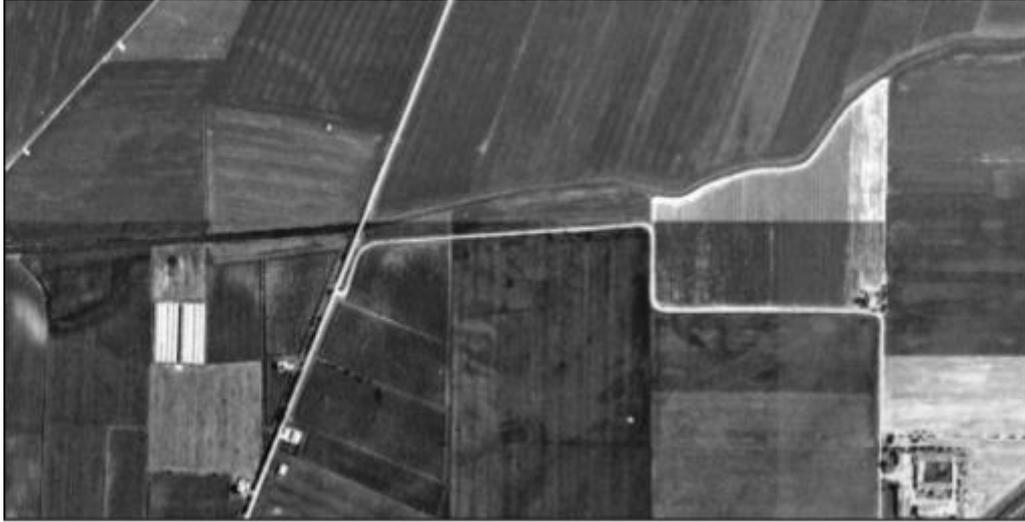


Figura 12. Ortofoto riferibile al sito di località Podere S. Andrea

ALLEGATI PLANIMETRICI

TAVOLA 1. Ubicazione dei “siti archeologici noti” su Tavolette IGM.

TAVOLA 2. Carte della visibilità e dell’uso del suolo.

TAVOLA 3. Carta del Rischio Archeologico.